

## L'intervento

### A Sant'Anna di Stazzema le radici dell'Europa

ENRICO ROSSI

**L** 12 agosto del 1944 a Sant'Anna di Stazzema si consumò uno degli episodi più efferati della seconda guerra mondiale. Fu un crimine contro l'umanità.

SEGUE A PAGINA IV



# A SANT'ANNA LE RADICI D'EUROPA

ENRICO ROSSI

(segue dalla prima di cronaca)

**U**N CRIMINE commesso dai soldati tedeschi che massacrarono 560 innocenti. Oggi sarò lassù, per la prima volta insieme ad un cittadino tedesco, Martin Schulz, a ricordare quella tragedia.

All'epoca di quella terribile strage Schulz era un bambino. Oggi rappresenta una generazione di tedeschi che, senza comode rimozioni, ha fatto fino in fondo i conti con quel passato, ha riconosciuto le colpe e su questa base ha ricostruito la dignità nazionale. Operazione complessa e coraggiosa per un paese fondamentale per la storia culturale e spirituale dell'umanità com'è la Germania. Visitate Berlino, i suoi musei e i suoi monumenti, e capirete cosa vuol dire chiedere scusa al mondo.

Da anni, nei luoghi simbolo della seconda guerra mondiale, si sta sviluppando un lavoro storicamente meticoloso ed eticamente rilevante di recupero della memoria. In questo non vi

è desiderio di vendetta, quanto piuttosto un'ansia di giustizia che solo ristabilendo la verità storica può essere soddisfatta.

Schulz è il Presidente del parlamento europeo, l'unica istituzione comunitaria eletta democraticamente da 250 milioni di cittadini di 27 diverse nazioni europee. La sua presenza a Sant'Anna testimonia che proprio qui si trovano le radici e le ragioni dell'Europa, libera, democratica, pacifica e unita. Sant'Anna come Marzabotto, Civitella della Chiana, Auschwitz, Dachau e i mille altri luoghi dell'orrore sono stati il motore della costruzione di questa Europea.

Ho scritto ai Presidenti della Repubblica Italiana Napolitano e di Germania Gauck per sostenere l'appello sottoscritto da istituzioni locali, politici, intellettuali, auspicando che dalla collaborazione della società civile e dalle istituzioni nasca un fondo per sostenere iniziative e progetti per l'elaborazione di una memoria comune di questi fatti.

La sentenza della Corte di giustizia dell'Aja del 3 febbraio 2012 che ha esentato la Germania dall'obbligo di risarcire i familiari delle vittime dei crimini di guerra nazisti, ha anche auspicato la prosecuzione di un negoziato tra i due Paesi. E' una indicazione importante su cui vale la pena impegnarsi. Noi italiani dobbiamo sempre ricordare che, in quel contesto storico, il nostro Paese fu non solo vittima, ma anche carnefice. Penso ai tre anni di occupazione militare dei Balcani, e precedentemente anche nei territori coloniali come in Libia ed Etiopia.

Noi, italiani e tedeschi del XXI secolo, abbiamo dunque la possibilità e la responsabilità di costruire l'unità dei popoli europei fondata sulla valorizzazione delle diversità. La vista e la memoria della devastazione, che a Sant'Anna di Stazzema ha assunto la più crudele evidenza, esige che essa non sia l'unica realtà e ci impegna costruirne una radicalmente diversa, umana e giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA